

CRONACA

Cesena

Operato a 101 anni Occlusione intestinale, intervento d'urgenza «Pieno successo»

L'anziano paziente era arrivato al pronto soccorso del Bufalini in condizioni piuttosto serie. Operato dall'equipe di Chirurgia generale e d'urgenza, dopo breve convalescenza è stato dimesso

Un paziente di 101 anni è stato operato d'urgenza all'ospedale Bufalini per un'occlusione intestinale. L'intervento è pienamente riuscito e dopo una breve convalescenza l'uomo è stato dimesso. L'intervento è stato portato a termine qualche settimana fa, informa una nota dell'Ausl Romagna. L'anziano paziente era arrivato in Pronto Soccorso con un quadro clinico riferibile a un'occlusione intestinale, poi confermato dalle indagini cliniche che avevano evidenziato una severa stenosi del colon con una grave dilatazione dell'intestino a monte. E così nel giro di brevissimo tempo, a dispetto dell'età avanzata, è stato preso in carico dall'equipe dell'unità operativa di Chirurgia Generale e d'Urgenza e sottoposto a un intervento chirurgico in



L'intervento chirurgico d'urgenza è stato portato a termine qualche settimana fa all'ospedale Bufalini di Cesena (immagine di repertorio)

IL DIRETTORE FAUSTO CATENA
«L'età non è più considerata un parametro totalmente correlato alla fragilità del paziente»

regime d'urgenza. L'operazione è andata bene e dopo un periodo di convalescenza il paziente è stato regolarmente dimesso al domicilio.

«Si è ormai consolidato in letteratura il concetto di come l'età sia un parametro di per sé non



Fausto Catena

totalmente correlato alla fragilità del paziente» commenta Fausto Catena, direttore dell'unità operativa di Chirurgia generale e d'urgenza del Bufalini. «È fondamentale – precisa Catena – stabilire l'intervento più appropriato per ogni singolo paziente sulla base di score dedicati di fragilità. L'intervento, nello specifico, è stato eseguito in anestesia spinale grazie alla stretta collaborazione con l'equipe anestesiológica diretta dal Prof. Vanni Agnoletti». La Chirurgia generale del Bufalini è fortemente impegnata nella ricerca in ambito di chirurgia geriatrica, grazie alla collaborazione con la Società Italiana di Chirurgia Geriatrica (Sicg) e con la Società Italiana di Chirurgia (Sic), di cui è centro di riferimento per la Scuola Nazionale di Chirurgia Geriatrica.



Centro soccorso sub 'Zocca'

Addio a Fantini, presidente degli Angeli neri

Il consiglio direttivo e i soci del Centro Soccorso Sub 'Roberto Zocca' hanno perso il loro presidente Dario Fantini, scomparso prematuramente a 60 anni martedì pomeriggio. Impegnato nel mondo del volontariato di protezione civile per oltre 40 anni, sommozzatore esperto e attento, Dario Fantini è sempre stato uno stabile riferimento per le attività emergenziali e tecniche svolte sia a livello locale che nazionale, guidando il Centro Soccorso Sub 'Zocca' per anni, costantemente presente sugli scenari fino agli ultimi interventi dell'emergenza alluvione del maggio 2023. Conosciuto in tutti gli ambiti istituzionali della Romagna e dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile, Fantini ha sempre rivolto un'attenzione quasi maniacale alla formazione dei suoi volontari, agli addestramenti, allo sviluppo delle dotazioni tecniche e allo studio degli scenari operativi in cui le squadre intervenivano. «Lo perdiamo solo fisicamente – è il ricordo degli Angeli Neri - ma il retaggio di entusiasmo e dedizione con cui ha sempre sostenuto le attività rimane e rimarrà un'eredità che troverà casa nella sede di San Martino in Fiume di Cesena e in quella marittima estiva di Cesenatico. Caro 'Presidente-operaio', come amavi definirli, sei e rimarrai con noi qui a S. Martino in Fiume perché a qualunque attività ci dedicheremo, il tuo spingerci in modo costante a dare il massimo ci spronerà sempre. E noi 'Angeli Neri' del Ccs Zocca, come volontari attivi, cercheremo di essere degni delle tue aspettative continuando la tradizione di sostegno ai cittadini. Ciao Dario, sei nei nostri cuori».

La festa

Il centenario Tonino Moschini: «Mio padre portava il vino a Carducci»

Familiari, amici e vicini di casa hanno festeggiato un giorno speciale per Antonio Moschini che martedì ha compiuto cento anni. Alla piccola festa organizzata dai figli Nazario e Donatella ha preso parte anche il sindaco Enzo Lattuca a cui Tonino (così lo chiamano i suoi cari) ha affidato alcuni preziosi ricordi legati alla sua giovinezza.

Nato a Lizzano il 6 febbraio del 1924, Moschini è cresciuto a diretto contatto con la natura e con la terra. Al suo papà infatti era stato assegnato uno dei poderi di villa Silvia-Carducci, la re-

sidenza 'aristocratica' di Lizzano frequentata, soprattutto nel corso della bella stagione estiva, anche dal poeta Giosuè Carducci. «Al Carducci – ha raccontato il neocentenario – piaceva moltissimo il Sangiovese di Paderno. Settimanalmente, mio padre e un suo amico lo rifornivano deliziando le sue giornate. A loro, per questo, era concesso entrare nella proprietà di Villa Silvia-Carducci, a noialtri no». Scoppiata la Seconda guerra mondiale Moschini, così come accadde per molti suoi coetanei, dovette arruolarsi. Così, dopo aver superato le prove fisiche, fu spedito a Catania dove è stato motorista dell'Aeronautica militare. «A me e ad un amico di Lizzano proposero di restare anche dopo la guerra e di fare carriera in quell'ambito, ma era forte il richiamo della mia terra. A differenza sua, decisi di ritor-



Antonio Moschini, detto Tonino, al centro della foto insieme ai familiari e al sindaco Enzo Lattuca che gli ha portato gli auguri della città

nare a Cesena e di sposarmi». Poco più tardi, una volta terminato il conflitto, mantenne fede ai suoi progetti: si sposò con una ragazza di Pievesestina dedicandosi al lavoro dei campi e all'edilizia. Oggi Antonio Moschini trascorre le giornate attorniato da figli, nipoti e pronipoti.

«È sempre molto bello – commenta il Sindaco Enzo Lattuca – poter incontrare i nostri concittadini neocentenario che rappresentano la memoria storica della nostra città. Grazie ai racconti di Moschini, ad esempio, possiamo ricostruire, seppur parzialmente, un pezzo di storia di villa Silvia Carducci».

IL RACCONTO

«Riforniva le cantine di Villa Silvia. Al poeta piaceva tantissimo il Sangiovese di Paderno»